



Una proposta per il lavoro e contro gli accordi separati

Federmeccanica Fim e Uilm hanno avviato, in assenza di regole democratiche, una trattativa sul contratto nazionale e hanno deciso di escludere dal tavolo della trattativa la Fiom, il sindacato più rappresentativo della categoria sia nel numero di iscritti che nei voti espressi nei rinnovi delle RSU. Una trattativa che avviene mentre continuano a peggiorare le condizioni produttive e occupazionali, mentre migliaia di posti di lavoro sono in pericolo e mentre è a rischio la stessa esistenza delle imprese.

Federmeccanica, Fim e Uilm hanno fatto una scelta grave e senza precedenti nella storia delle relazioni sindacali del nostro paese; una scelta illegittima che viola lo stesso accordo interconfederale del 28 giugno 2011, sottoscritto da Confindustria Cgil Cisl e Uil, sulla legittimazione a negoziare a livello nazionale e in azienda.

Federmeccanica ha una condizione irrinunciabile alla trattativa, la propria piattaforma, e chiede:

- ➔ la flessibilità in azienda sui minimi salariali stabiliti con il contratto nazionale;
- ➔ l'aumento dell'orario giornaliero e settimanale e lo straordinario esigibile per 250 ore annue;
- ➔ di non pagare i primi tre giorni di malattia;
- ➔ di poter derogare in azienda al contratto nazionale e alle normative stabilite dalla legge;
- ➔ l'utilizzazione di ogni forma di contratto di lavoro precario.

Le condizioni di Federmeccanica, sono condizioni che cancellano il Contratto Nazionale ed estendono a tutte le aziende metalmeccaniche il modello che la Fiat ha imposto nei suoi stabilimenti.

L'esito della trattativa è già scritto; Fim e Uilm, senza consultare i lavoratori e accettando le condizioni, si preparano a sottoscrivere un accordo separato che servirà alle imprese per ridurre il salario e aumentare l'orario di lavoro, per ottenere ulteriore precarietà e ridurre i diritti dei lavoratori; un accordo separato e illegittimo che non serve ai lavoratori, non tutela l'occupazione e le imprese che investono.

Possono fare tutto questo perché a lavoratrici e lavoratori è negato il diritto di votare piattaforme e accordi e perché manca in Italia una legge sulla rappresentanza sindacale.

In questi giorni la Fiom ha avanzato una proposta alternativa a Federmeccanica e a Fim e Uilm per superare la pratica degli accordi separati, chiedere al Governo scelte di politica industriale, favorire una ripresa degli investimenti, salvaguardare il lavoro e l'occupazione.

Abbiamo proposto a Federmeccanica e a Fim e Uilm di avviare un nuovo tavolo di trattativa unitario per realizzare - fino al 31.12.2013 - un "ACCORDO UNITARIO per il lavoro e per un'industria di qualità ambientalmente sostenibile" e definire:

- ➔ un aumento salariale defiscalizzato per tutti;
- ➔ la riduzione e rimodulazione degli orari con il ricorso ai contratti di solidarietà impegnando il governo, con la riduzione del cuneo e del carico fiscale alle imprese e ai lavoratori, ad incentivare la riduzione dell'orario per la difesa e la crescita dell'occupazione;
- ➔ un accordo sull'apprendistato e sulla formazione in azienda;
- ➔ linee di politica industriale da sottoporre a un confronto con il governo;
- ➔ l'utilizzo delle risorse di Cometa a favore di investimenti e innovazione nel nostro settore;
- ➔ regole per certificare e misurare la rappresentanza sindacale e il voto dei lavoratori su piattaforme e accordi per dare stabilità alle relazioni sindacali nazionali e in azienda e per superare la politica degli accordi separati.

Fermiamo la trattativa separata, avviamo un confronto unitario per affrontare i problemi dei lavoratori e delle imprese

Roma, 17 settembre 2012

FIOM-CGIL NAZIONALE